



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 46 – 1 maggio 2018

INDICE:

1. **Novità legislative.**
2. **Decisioni della Corte Costituzionale.**
3. **Sezioni Unite.**
4. **Sezioni Semplici:**
 - A. **Diritto penale - parte generale.**
 - B. **Diritto penale – parte speciale.**
 - C. **Leggi speciali.**
 - D. **Diritto processuale.**
 - E. **Esecuzione penale e sorveglianza.**
 - F. **Misure di prevenzione.**
 - G. **Responsabilità da reato degli enti.**
5. **Novità editoriali.**
6. **Incontri di studio e convegni.**



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 46 – 1 maggio 2018

1. Novità legislative.

[DECRETO LEGISLATIVO 10 APRILE 2018, N. 36](#)

[DISPOSIZIONI DI MODIFICA DELLA DISCIPLINA DEL REGIME DI PROCEDIBILITÀ PER TALUNI REATI IN ATTUAZIONE DELLA DELEGA DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMI 16, LETTERE A\) E B\) E 17, DELLA LEGGE 23 GIUGNO 2017, N. 103. \(18G00061\) \(GU N.95 DEL 24-4-2018\) - VIGENTE DAL: 9-5-2018.](#)

2. Decisioni della Corte Costituzionale.

[C. Cost. Ordinanza 7 febbraio 2018 \(dep. 20 aprile 2018\) nr. 85, Pres. Lattanzi, Rel. Lattanzi.](#)

Processo penale – Giudizio Immediato – Avviso all'imputato che ha facoltà di chiedere la sospensione del procedimento per messa alla prova, a pena di decadenza, entro quindici giorni dalla notificazione del decreto di giudizio immediato – Manifesta Inammissibilità.

La Corte dichiara la manifesta inammissibilità delle questioni di legittimità costituzionale dell'art. 456, secondo comma, del codice di procedura penale, sollevate, rispettivamente, dal Tribunale ordinario di Pisa, in riferimento agli artt. 3 e 24 della Costituzione, e dal Tribunale ordinario di Ivrea, in riferimento al solo art. 24 Cost., con le ordinanze indicate in epigrafe.

[C. Cost. Sentenza 21 febbraio 2018 \(dep. 27 aprile 2018\) nr. 92, Pres. Lattanzi, Rel. Modugno.](#)

Processo penale – Incidente probatorio – Assunzione della testimonianza di minorenni – Mancata comparizione dovuta a situazioni di disagio del minore che ne compromettono il benessere – Omessa previsione della possibilità di ritenere giustificata la mancata comparizione



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 46 – 1 maggio 2018

e di delegare, per il compimento dell'incidente, il giudice per le indagini preliminari del tribunale nel cui circondario risiede il minore - Non fondatezza.

La Corte dichiara non fondata la questione di legittimità costituzionale degli artt. 398, comma 5, e 133 del codice di procedura penale, sollevata in riferimento all'art. 117, primo comma, della Costituzione, in relazione agli artt. 3 e 4 della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989, ratificata e resa esecutiva con legge 27 maggio 1991, n. 176, dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale ordinario di Lecce con l'ordinanza in epigrafe.

[C. Cost. Sentenza 21 febbraio 2018 \(dep. 27 aprile 2018\) nr. 91, Pres. Lattanzi, Rel. Lattanzi.](#)

Processo penale – Sospensione del procedimento con messa alla prova dell'imputato – Provvedimento del giudice ed effetti della pronuncia – Mancata previsione che il giudice del dibattimento, ai fini di ogni decisione di merito da assumere nel relativo procedimento speciale di messa alla prova, proceda all'acquisizione e valutazione degli atti di indagini preliminari, restituendoli, per l'ulteriore corso, in caso di pronuncia negativa sulla concessione o sull'esito della prova – Provvedimenti giurisdizionali modificativi o integrativi del programma di trattamento – Previsione del consenso dell'imputato quale condizione meramente potestativa di efficacia del provvedimento giurisdizionale recante modificazione o integrazione del programma di trattamento – Esecuzione di ordinanza di sospensione del procedimento con messa alla prova – Non fondatezza – Inammissibilità.

La Corte 1) dichiara inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 464 quater, comma 1, c.p.p. sollevate in riferimento agli artt. 3, 111, sesto comma, 25, secondo comma, e 27, secondo comma, della Costituzione, dal Tribunale ordinario di Grosseto, con l'ordinanza indicata in epigrafe; 2) dichiara non fondate le questioni di legittimità costituzionale degli artt. 464 quater e 464 quinquies c.p.p., sollevate in riferimento all'art. 27, secondo comma, Cost., dal medesimo Tribunale, con l'ordinanza indicata in epigrafe; 3) dichiara non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 168 bis, secondo e terzo comma, c.p., sollevata in riferimento all'art. 25, secondo comma, Cost., dal medesimo Tribunale,



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 46 – 1 maggio 2018

con l'ordinanza indicata in epigrafe; 4) dichiara non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 464 quater, comma 4, c.p.p., sollevate, in riferimento agli artt. 97, 101 e 111, secondo comma, Cost., dal medesimo Tribunale, con l'ordinanza indicata in epigrafe.

Al riguardo si veda il comunicato della Corte del 27 aprile 2018, sotto riportato.

Comunicati

[Comunicato del 26 aprile 2018: PROCESSI LUNGI: L'INDENNIZZO PUO' ESSERE CHIESTO ANCHE DURANTE IL GIUDIZIO](#)

[Comunicato del 27 aprile 2018: LA MESSA ALLA PROVA SUPERA IL VAGLIO DI COSTITUZIONALITA'](#)

3. Sezioni Unite.

Sez. Un., c.c. 19 aprile 2018, Pres. Carcano, Rel. De Amicis, ric. (omissis), P.G. (concl. parz. diff.).

Misure cautelari reali – Sequestro preventivo finalizzato alla confisca allargata – violazione delle norme penali sostanziali nella forma del tentativo – Delitto di tentata estorsione aggravata – Applicabilità.

Il servizio novità della Corte di cassazione ha comunicato che, in esito alla camera di consiglio del 19 aprile 2018, le Sezioni Unite hanno affrontato la seguente questione:



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 46 – 1 maggio 2018

«Se il sequestro preventivo finalizzato alla confisca prevista dall'art. 12-sexies d.l. 8 giugno 1992, n. 306, conv. nella l. n. 356/1992 (attuale art. 240-bis c.p.), possa essere disposto per uno dei reati presupposto anche nella forma del tentativo aggravato dall'art. 7 l. n. 203/1991».

Secondo l'informazione provvisoria diffusa dalla Corte, al quesito si è data *risposta affermativa*.

La deliberazione è stata assunta sulle conclusioni parzialmente conformi del Procuratore generale presso la Corte di cassazione.

L'ordinanza di rimessione n. 5378, emessa dalla Sez. II Pen., 9 gennaio 2018 (dep. 5 febbraio 2018), è stata già pubblicata nella Newsletter n. 43.

Sez. Un., c.c. 19 aprile 2018, Pres. Carcano, Rel. Andreazza, ric. P.M. in proc. (omissis), P.G. (concl. conf.).

Sequestro probatorio – Cose che costituiscono corpo di reato – Decreto di sequestro – Motivazione.

Il servizio novità della Corte di Cassazione ha comunicato che, in esito alla camera di consiglio del 19 aprile 2018, le Sezioni Unite hanno affrontato la seguente questione:

«Se, anche per le cose che costituiscono corpo di reato, il decreto di sequestro (o di convalida di sequestro) probatorio debba essere comunque motivato quanto alla finalità in concreto perseguita per l'accertamento dei fatti».

Secondo l'informazione provvisoria diffusa dalla Suprema Corte, al quesito si è data *risposta affermativa*.

L'ordinanza di rimessione n. 3677, emessa dalla Sez. III Pen. il 1° dicembre 2017 (dep. 25 gennaio 2018), è stata già pubblicata nella Newsletter n. 40.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 46 – 1 maggio 2018

QUESTIONI PENDENTI

[Sez. IV, Ord. di rimessione n. 16104 del 20 marzo 2018 \(dep. 11 aprile 2018\), Pres. Izzo, Est. Picardi, Ric. \(omissis\) - Numero Registro Generale: 31767/2017 - Udiienza del: 21 giugno 2018](#)
[Relatore: Lapalorcia.](#)

Continuazione tra reati puniti con pene eterogenee o di specie diversa - Applicabilità dell'art. 81 c.p. - Criterio di determinazione della pena.

La Sezione Quarta Penale della Corte di cassazione ha devoluto alle Sezioni Unite la risoluzione del seguente quesito di diritto:

“Se sia ammissibile la continuazione tra reati puniti con pene eterogenee” e “Se, in ossequio al favor rei, ferma la configurabilità della continuazione tra reati puniti con pene eterogenee, ove il reato più grave sia punito con la pena detentiva e quello satellite esclusivamente con la pena pecuniaria, l'aumento di pena per quest'ultimo debba conservare il genere di pena pecuniaria”.

[Sez. I, Ord. di rimessione n. 16332 del 20 marzo 2018 \(dep. 12 aprile 2018\), Pres. Di Tomassi, Est. Vannucci, Ric. \(omissis\) - Udiienza del: 21 giugno 2018 - Relatore: Izzo - Numero Registro Generale: 29755/2017.](#)

Misure di prevenzione personali – Sorveglianza speciale di pubblica sicurezza con obbligo di soggiorno - Esecuzione sospesa per detenzione di consistente durata – Omessa rivalutazione della pericolosità sociale – Integrazione violazione di cui all'art. 75 D.lgs. n. 159/2011.

La Sezione Prima Penale della Corte di cassazione ha devoluto alle Sezioni Unite la risoluzione del seguente quesito di diritto:

“Se sia configurabile il reato di violazione degli obblighi inerenti alla sorveglianza speciale, previsto dall'art. 75 d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, nei confronti di soggetto destinatario di misura di sorveglianza speciale, la cui esecuzione sia stata



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 46 – 1 maggio 2018

sospesa per effetto di detenzione di consistente durata, anche qualora non si sia proceduto di ufficio ad una rivalutazione dell'attualità e persistenza della sua pericolosità sociale ad opera del giudice della prevenzione, in base ai principi affermati da Corte cost. n. 291 del 2013, e tale rivalutazione non sia stata dallo stesso sollecitata”.

4. Sezioni semplici.

A. Diritto penale – parte generale.

[Sez. V sent. 22 febbraio 2018 – 24 aprile 2018 n. 18101, Pres. Miccoli, Rel. Morelli.](#)

Prescrizione – Adesione del vice procuratore onorario all’astensione dalle udienze proclamata dagli organi di categoria – Sospensione dei termini – Esclusione.

Non sospende il decorso dei termini della prescrizione l’adesione del vice procuratore onorario all’astensione dalle udienze proclamata da un organo rappresentativo della magistratura onoraria, poiché il Procuratore della Repubblica, pur dovendo prendere atto della circostanza, che attiene alle funzioni giudiziarie, ben può adottare le disposizioni necessarie per garantire la partecipazione del suo ufficio al dibattimento.

Nella parte motiva si richiama altresì, in chiave critica, le diverse conclusioni cui perviene Cass. III 41692/2013

B. Diritto penale - parte speciale.

[Sez. II, sent. 10-26 aprile 2018, n. 18238, Pres. Davigo, Rel. Tutinelli.](#)

Estorsione – Consumazione del reato – Cosa estorta consegnata all’estortore – Pronto intervento della polizia giudiziaria – Consumazione e non mero tentativo – Sussistenza.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 46 – 1 maggio 2018

In tema di estorsione, si ha consumazione e non mero tentativo, allorché la cosa estorta venga consegnata dal soggetto passivo all'estortore e ciò anche nell'ipotesi in cui sia predisposto l'intervento della polizia giudiziaria che provveda immediatamente all'arresto del reo ed alla restituzione del bene all'avente diritto.

[Sez. V sent. 29 gennaio 2018 – 24 aprile 2018 n. 18087, Pres. Sabeone, Rel. Miccoli.](#)

Furto – Aggravante della destrezza – Elementi costitutivi.

Secondo le indicazioni recentemente fornite dalle Sezioni Unite, l'aggravante della destrezza sussiste solo qualora l'agente abbia posto in essere, prima o durante l'impossessamento del bene mobile altrui, una condotta caratterizzata da particolari abilità, astuzia o avvedutezza ed idonea a sorprendere, attenuare o eludere la sorveglianza del detentore sulla "res", non essendo invece sufficiente che egli si limiti ad approfittare di situazioni, non provocate, di disattenzione o di momentaneo allontanamento del detentore medesimo, poiché in tali situazioni, per conseguire il risultato appropriativo l'agente non deve fare ricorso a particolare abilità, comunque intesa.

[Sez. I sent. 19 dicembre 2018 – 23 aprile 2018 n. 18030, Pres. Mazzei, Rel. Bianchi.](#)

Inosservanza dei provvedimenti dell'autorità – Elementi costitutivi – Necessità che il provvedimento in questione abbia un preciso destinatario.

La fattispecie di cui all'art. 650 c.p. richiede che sia stata posta in essere l'inosservanza di un provvedimento della pubblica autorità, non solo, dato per ragioni di giustizia, igiene, sicurezza pubblica, ordine pubblico, ma anche destinato ad un soggetto determinato e in relazione ad una condotta specifica dalla quale consegue il pericolo per le ragioni di interesse pubblico sopra indicate.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 46 – 1 maggio 2018

[Sez. II, sent. 5-19 aprile 2018, n. 17698, Pres. Gallo, Rel. Pardo.](#)

Rapina impropria – Consumazione del reato – Impossessamento della cosa da parte dell'agente – Necessità – Esclusione.

Ai fini della configurazione della rapina impropria consumata è sufficiente che l'agente, dopo aver compiuto la sottrazione della cosa mobile altrui, adoperi violenza o minaccia per assicurare a sé o ad altri il possesso della "res", mentre non è necessario che ne consegua l'impossessamento, non costituendo quest'ultimo l'evento del reato ma un elemento che appartiene al dolo specifico.

C. Leggi speciali.

[Sez. IV, sent. 15 marzo 2018 – 18 aprile 2018, n. 17426, Pres. Blaiotta, Rel. Bruno.](#)

Patrocinio a spese dello Stato – Reddito complessivo dell'istante – Reddito del familiare non convivente fiscalmente a carico – Rilevanza – Esclusione.

Ai fini dell'ammissione al patrocinio a spese dello Stato, nel reddito complessivo dell'istante, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 30 maggio 2002, n. 115, non deve essere computato il reddito del familiare non convivente fiscalmente a carico. Ciò perché la disciplina dell'istituto del gratuito patrocinio, diversamente da quella tributaria, individua il reddito compatibile con il beneficio in rapporto allo stato di convivenza, ravvisando in essa una condizione fattuale che determina per ciascun familiare la possibilità di fare affidamento non solo sul proprio personale reddito ma anche su quello degli altri familiari conviventi.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 46 – 1 maggio 2018

[Sez. V sent. 9 febbraio 2018 – 24 aprile 2018 n. 18092, Pres. Sabeone, Rel. Amatore.](#)

Reati fallimentari – Bancarotta fallimentare impropria – Elemento soggettivo.

In tema di bancarotta fallimentare impropria, in caso di fallimento causato da operazioni dolose non determinanti un immediato depauperamento della società, la condotta di reato è configurabile quando la realizzazione di tali operazioni si accompagni, sotto il profilo soggettivo, alla prevedibilità del dissesto come effetto della condotta antidoverosa.

D. Diritto processuale.

[Sez. V sent. 19 marzo 2018 – 26 aprile 2018 n. 18278, Pres. Palla, Rel. Morelli.](#)

Appello – Motivazione per *relationem* – Limiti in cui è consentita.

Il ricorso da parte del giudice di appello alla motivazione *per relationem* alla sentenza di primo grado è consentito nel caso in cui le censure formulate contro quest'ultima non contengano elementi ed argomenti diversi da quelli già esaminati e disattesi: il giudice di appello non è infatti tenuto a riesaminare dettagliatamente questioni riferite solo sommariamente dall'appellante nei motivi di gravame, ove, su tali questioni si sia già soffermato il primo giudice con argomentazioni la cui validità non sia inficiata. È, viceversa, affetta da nullità per difetto di motivazione la sentenza di appello che, a fronte di motivi specifici, di impugnazione con cui si propongono argomentate critiche alla ricostruzione del giudice di primo grado, si limiti a “ripetere” la motivazione di condanna senza rispondere a ciascuna delle contestazioni adeguatamente mosse dalla difesa con l'atto di impugnazione.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 46 – 1 maggio 2018

[Sez. VI Pen., Sent. n. 17535 del 23 marzo 2018 \(dep. 18 aprile 2018\), Pres. Paoloni, Rel. Corbo, Ric. \(omissis\).](#)

Archiviazione – Reclamo – Ordinanza emessa ai sensi dell'art. 410-bis c.p.p. in violazione del contraddittorio – Ricorso per cassazione- Ammissibilità - Esclusione – Revoca – Possibilità.

(Artt. 3, 24, 25 e 111, comma 7, Cost.; art. 6 e 13 CEDU; artt. 410-bis e 591, comma 1, lett. b) c.p.p.).

È inammissibile il ricorso per cassazione proposto nei confronti dell'ordinanza emessa, ai sensi dell'art. 410-bis c.p.p., senza aver dato avviso alle parti dell'udienza fissata per la decisione sul reclamo della persona offesa avverso il provvedimento di archiviazione, potendo, in tal caso, il reclamante presentare al Tribunale richiesta di revoca della decisione assunta.

[Sez. I sent. 21 novembre 2018 – 24 aprile 2018 n. 18162, Pres. Carcano, Rel. Siani.](#)

Decreto di irreperibilità – Ricerche – Obbligo di esecuzione cumulativa in relazione ai luoghi indicati dal codice.

Ai fini dell'emissione del decreto di irreperibilità, le ricerche vanno eseguite cumulativamente, e non alternativamente o parzialmente, in tutti i luoghi indicati dall'art. 159 c.p.p.

[Sez. I, sent. 21 marzo-13 aprile 2018, n. 16554, Pres. Casa, Rel. Santalucia.](#)

Giudizio abbreviato - Sentenza emessa a conclusione del giudizio di appello tenutosi con le forme camerali - Notifica all'imputato non comparso - Necessità.

In tema di giudizio abbreviato, pur mancando nell'art. 599 c.p.p. una disposizione analoga a quella dell'art. 442, comma terzo, stesso codice, anche la sentenza emessa a conclusione del giudizio di appello tenutosi con le forme camerali deve essere notificata all'imputato non comparso, a norma degli artt. 127, comma settimo, e 128 stesso codice, e dalla data della notificazione decorre il termine per impugnare.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 46 – 1 maggio 2018

[Sez. VI sent. 21 marzo 2018 – 23 aprile 2018 n. 18082, Pres. Villoni, Rel. Vigna.](#)

Intercettazioni – Diritto dei difensori ad estrarre copia dei files – Natura.

Il diritto all'ascolto dei *files* è prerogativa difensiva che può essere fatta valere anche al di là dell'incidente cautelare. Una volta che si sia proceduto al deposito ai sensi dell'art. 268, comma 4, c.p.p., i difensori hanno diritto, non suscettibile di limitazione alcuna né di apposita autorizzazione, ad ascoltare i *files* audio relativi alle registrazioni delle captazioni. La violazione del diritto all'ascolto delle registrazioni e quello legato alla copia dei *files* audio dà luogo ad una compressione del diritto di difesa, tale da concretare una nullità di ordine generale a regime intermedio, ai sensi dell'art. 178 lett. c), c.p.p., perché cade direttamente sulla possibilità di vaglio critico del momento nel quale si concreta la prova, *id est* le registrazioni e che tale vizio non è riscontrabile solo in sede cautelare.

(Sentenza con la quale la Corte ha dichiarato inammissibile il ricorso proposto dalla Procura avverso l'ordinanza del Tribunale che, accogliendo le richieste difensive, aveva annullato il decreto del PM con il quale era stata respinta la domanda volta ad estrarre copia di tutti i files delle intercettazioni).

[Sez. II, sent. 28 marzo-17 aprile 2018, n. 17158, Pres. Davigo, Rel. Aielli.](#)

Intercettazioni - Valore probatorio di intercettazioni di comunicazioni.

Con riferimento ai risultati delle intercettazioni di comunicazioni, il giudice di merito deve accertare che il significato delle conversazioni intercettate sia connotato dai caratteri di chiarezza, decifrabilità dei significati, assenza di ambiguità, di modo che la ricostruzione del contenuto delle conversazioni non lasci margini di dubbio sul significato complessivo dei colloqui intercettati; in questo caso, ben potendo il giudice di merito fondare la sua decisione sul contenuto di tali conversazioni (*Nel caso di specie, la Suprema Corte ha dichiarato inammissibile il ricorso proposto avverso l'ordinanza del tribunale del riesame, che aveva confermato la misura della custodia cautelare in carcere applicata dal G.I.P. nei confronti dell'indagato sulla base di una esaustiva ed approfondita valutazione delle conversazioni intercettate).*



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 46 – 1 maggio 2018

[Sez. II, sent. 29 marzo-19 aprile 2018, n. 17720, Pres. Gallo, Rel. Pacilli.](#)

Misure cautelari personali - Revoca e sostituzione delle misure - Revoca della custodia in carcere del padre di figlio minore di 6 anni - Possibilità - Ragioni.

In tema di misure cautelari personali, il mantenimento della misura della custodia cautelare in carcere nei confronti dell'indagato, padre di prole minore di sei anni, sussistendo l'impossibilità della madre di prestare assistenza al minore per impedimento dovuto alle proprie condizioni di salute, non può essere giustificato avendo riguardo alla presenza di altri familiari o di strutture assistenziali, in quanto ad essi il legislatore non riconosce alcuna funzione sostitutiva, considerato che la formazione del bambino può essere gravemente pregiudicata dall'assenza di una figura genitoriale, la cui infungibilità deve, pertanto, fin dove è possibile, essere assicurata, trovando fondamento nella garanzia che l'art. 31 Cost. accorda all'infanzia.

[Sez. V sent. 2 marzo 2018 – 16 aprile 2018 n. 16803, Pres. Sabeone, Rel. Tudino.](#)

Misure cautelari reali – Sequestro preventivo operato a carico di soggetto accusato del reato di cui all'art. 416 bis c.p. – Necessità di provare la correlazione tra la gestione dell'impresa e le attività del sodalizio criminale.

Il sequestro preventivo di un bene è legittimo quando vi sia una relazione specifica e stabile, tale da dimostrare l'esistenza di un rapporto strutturale e strumentale tra il medesimo bene e l'illecito: in particolare, ai fini del sequestro funzionale alla confisca del patrimonio di un'azienda amministrata da un soggetto indagato del delitto di partecipazione ad associazione di tipo mafioso, occorre dimostrare una correlazione specifica e concreta, tra la gestione dell'impresa alla quale appartengono i beni da sequestrare e le attività riconducibili all'ipotizzato sodalizio criminale, non essendo sufficiente, di per sé, il riferimento alla sola circostanza che il soggetto eserciti le funzioni di amministrazione della società.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 46 – 1 maggio 2018

[Sez. III, sentenza 30 ottobre 2017 – 16 aprile 2018 n. 16696 – Pres. Cavallo – Rel. Socci.](#)

Misure cautelari reali - Sequestro preventivo finalizzato alla confisca per equivalente – Art. 321 c.p.p. – Beni di proprietà di terzi nella disponibilità del soggetto imputato – Rimedi esperibili per il soggetto terzo.

In tema di sequestro preventivo finalizzato alla confisca per equivalente, ove il sequestro venga disposto o eseguito su beni di terzi ma nella disponibilità dell'indagato, unico mezzo per il terzo, per rivendicarne l'esclusiva titolarità o disponibilità, è il giudizio di riesame o l'appello, ex art. 322 bis c.p.p., in quanto la disponibilità del bene non attiene alla mera esecuzione della misura ma costituisce presupposto di legittimità della stessa.

[Sez. II, sent. 11-26 aprile 2018, n. 18268, Pres. Davigo, Rel. Borsellino.](#)

Procedimento per decreto – Opposizione – Rigetto della domanda di oblazione contestualmente proposta – Inammissibilità automatica dell'opposizione – Esclusione.

Non determina automaticamente l'inammissibilità dell'opposizione al decreto penale di condanna il rigetto della domanda di oblazione proposta contestualmente all'opposizione.

[Sez. I, sent. 20 marzo-17 aprile 2018, n. 17182, Pres. Di Tomassi, Rel. Aprile.](#)

Prova - Ammissione ed assunzione delle prove – Acquisizione su accordo delle parti di atti contenuti nel fascicolo del P.M. – Utilizzabilità.

Gli atti contenuti nel fascicolo del Pubblico Ministero ed acquisiti, sull'accordo delle parti, al fascicolo per il dibattimento, possono essere legittimamente utilizzati ai fini della decisione, non ostandovi neppure i divieti di lettura di cui all'art. 514 c.p.p., salvo che detti atti siano affetti da inutilizzabilità cosiddetta "patologica" qual è quella derivante da una loro assunzione *contra legem*.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 46 – 1 maggio 2018

[Sez. III, sentenza 28 febbraio 2018 – 17 aprile 2018 n. 17142 – Pres. Rosi – Rel. Corbetta](#)

[Ricusazione – Art. 34 c.p.p. – Delitto associativo ex art. 74 Dpr. 309/90 – Aggravante numero associati - Partecipazione al giudizio precedente - Effetti](#)

In tema di delitto associativo, ex art. 74 Dpr. 309/90 non può partecipare al giudizio nei confronti di un imputato il Giudice che, in un precedente giudizio, abbia ravvisato l'aggravante del numero degli associati, prevista dall'art. 74 c. 2 Dpr. 309/90 nei confronti di un coimputato del medesimo reato.

[Sez. IV, sent. 13 aprile 2018 – 27 aprile 2018, n. 18475, Pres. Ciampi, Rel. Bruno.](#)

Riparazione per ingiusta detenzione – Intercettazioni – Inutilizzabilità già riconosciuta nel dibattimento – Conseguenze – Obbligo di totale espunzione e di fisica eliminazione.

L'inutilizzabilità dei risultati delle intercettazioni, accertata nel giudizio penale di cognizione, ha effetti anche nel giudizio promosso per ottenere la riparazione per ingiusta detenzione. Al cospetto di intercettazioni eseguite fuori dei casi previsti dalla legge ovvero in violazione degli artt. 267 e 268 commi 1 e 3 c.p.p., si versa in ipotesi di chiara "illegalità", al di là della sanzione che il legislatore denomina inutilizzabilità; ciò comporta la totale "espunzione" del materiale processuale delle intercettazioni illegittime, che si concreta nella loro giuridica inutilizzabilità e nella "fisica eliminazione".

[Sez. III, sentenza 16 febbraio 2018 – 16 aprile 2018 n. 16711 – Pres. Di Nicola – Rel. Scarcella.](#)

Sospensione del procedimento con messa alla prova – Art. 464 *bis* c.p.p. – Modifica del programma da parte del Giudice – Consenso imputato – Difensore – Sostituto processuale – Effetti.

Il consenso alla modifica/integrazione disposta dal Giudice con il provvedimento con cui il medesimo Giudice modifichi il programma di trattamento, elaborato ai sensi dell'art. 464 *bis*, comma secondo, c.p.p., ove prestato dal sostituto processuale del difensore di fiducia, sprovvisto di procura speciale, è privo di



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 46 – 1 maggio 2018

effetti in quanto i poteri che derivano da tale procura si caratterizzano *intuitu personae* e non possono essere compresi fra quelli esercitabili dal sostituto processuale del difensore a norma dell'art. 102 c.p.p.

E. Esecuzione penale e sorveglianza.

[Sez. V sent. 20 febbraio 2018 – 16 aprile 2018 n. 16800, Pres. Zaza, Rel. Calaselic.](#)

Esecuzione – Applicazione della continuazione tra reati giudicati con riti diversi – Criteri di riferimento.

L'applicazione in sede esecutiva della continuazione comporta che, in presenza di reati oggetto, alcuni, di condanna all'esito di giudizio abbreviato e, altri, di condanna all'esito di giudizio ordinario, la riduzione *ex art. 442 c.p.p.* va applicata, qualora il reato più grave sia stato giudicato con il rito speciale, sulla pena finale determinata dopo l'aumento disposto per i reati satellite, anche se definiti con il rito ordinario; qualora invece il giudice precedente individui, quale reato più grave, quello giudicato con rito ordinario, la riduzione di pena dovrà essere disposta per i soli reati satellite giudicati con rito abbreviato.

[Sez. I sent. 21 novembre 2018 – 24 aprile 2018 n. 18162, Pres. Carcano, Rel. Siani.](#)

Esecuzione – Poteri del giudice in ordine al rispetto delle garanzie difensive – Irrilevanza di eventuali irregolarità riscontrate nella fase di cognizione.

Il compito del giudice dell'esecuzione, ai sensi dell'art. 670 c.p.p., di accertare se sussista l'esecutività del titolo, valutata anche nel merito l'osservanza delle garanzie previste nel caso di irreperibilità del condannato, è da intendersi riferito soltanto alle eventuali irregolarità riguardanti la dichiarazione di irreperibilità emessa dopo la pronuncia della sentenza e quindi potenzialmente idonee ad impedire il



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 46 – 1 maggio 2018

passaggio in giudicato della medesima, con esclusione, pertanto, di altre irregolarità concernenti l'irreperibilità dichiarata nel corso del procedimento di cognizione.

Sez. I sent. 23 gennaio 2018 – 24 aprile 2018 n. 18169, Pres. Di Tomassi, Rel. Fiordalisi.

Sorveglianza – Richiesta di concessione liberazione condizionale – Rigetto basato sulla mancata adozione di iniziative risarcitorie – Obbligo di tener conto delle condizioni economiche del condannato.

Il rigetto della domanda di ammissione alla liberazione condizionale proposta non può essere motivato sulla base del solo mancato assolvimento da parte del condannato dell'onere risarcitorio nei confronti delle persone offese, se si è in presenza di una condizione economica di quello tale da non consentirgli di adempiere alle obbligazioni civili nascenti da reato. Ove tale condizione di oggettiva impossibilità sia allegata, si impone comunque uno specifico accertamento preliminare rispetto al provvedimento di rigetto.

F. Misure di prevenzione.

G. Responsabilità da reato degli enti.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 46 – 1 maggio 2018

5. Novità editoriali

Valentina Bonini: ***IL SISTEMA DI PROTEZIONE DELLA VITTIMA E I SUOI RIFLESSI SULLA LIBERTA' PERSONALE*** Cedam

Daniela Chinnici: ***IL GIUDIZIO IMMEDIATO. METAMORFOSI DI UN MODELLO*** Cedam

Antonio D'Avirro: ***LA BANCAROTTA FRAUDOLENTA*** II edizione Giuffrè

Andrea Di Landro: ***LA RESPONSABILITA' PER L'ATTIVITA' AUTORIZZATA NEI SETTORI DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO*** Giappichelli

Giuseppe Falcone: ***LA NON PUNIBILITA' PER PARTICOLARE TENUITA' DEL FATTO*** La Tribuna

Antonio Fiorella, Nicola Selvaggi: ***DALL'UTILE AL GIUSTO. Il futuro dell'ente da reato nello "spazio globale"*** Giappichelli

Gaetano Galluccio Mezio: ***DIRITTO E PROCEDURA PENALE DEGLI ENTI NEGLI U.S.A.*** Cedam

Glauco Giostra, Renzo Orlandi (a cura di): ***NUOVE NORME IN TEMA DI INTERCETTAZIONI. Tutela della riservatezza, garanzie difensive e nuove tecnologie informatiche*** Giappichelli



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 46 – 1 maggio 2018

Oliviero Mazza (a cura di): ***LE NUOVE INTERCETTAZIONI*** Giappichelli

Lucia Parlato: ***LA RIFUSIONE DELLE SPESE LEGALI SOSTENUTE DALL'ASSOLTO. UN PROBLEMA APERTO*** Cedam

Arianna Visconti: ***REPUTAZIONE, DIGNITA', ONORE. Confini penalistici e prospettive politico - criminali*** Giappichelli

6. Incontri di studio e convegni.

V Corso di Formazione “Marcoleone Bondi” (II incontro): ***DIFESA PENALE ED ESECUZIONE: UNA VISIONE PROSPETTICA. Esecuzione penale e tossicodipendenza*** (Camera Penale Veneziana “Antonio Pognici”)

Venezia, mercoledì 2 maggio 2018, ore 15, Sede Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Venezia, Piazzale Roma, Santa Croce 494

Tavola rotonda: ***LA COLPA MEDICA DOPO LA LEGGE GELLI – BIANCO E LE SEZIONI UNITE DELLA CORTE DI CASSAZIONE*** (ASGP)

Milano, venerdì 4 maggio 2018, ore 14.30 – Aula Negri da Oleggio – Università Cattolica del Sacro Cuore, Largo A. Gemelli 1

Convegno: ***IL PROCESSO TRADITO*** (Camera Penale di Trapani)



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 46 – 1 maggio 2018

Erice (TP), venerdì 4 maggio 2018, ore 16, La Baia dei Mulini – Sala Favignana, Lungomare Dante Alighieri

Convegno: ***LA GENETICA AI TEMPI DEL GDPR. Privacy e data protection tra ricerca scientifica e accertamento penale*** (Università degli Studi Roma Tre)

Roma, mercoledì 9 maggio 2018, ore 14, Università degli Studi Roma Tre – Sala del Consiglio, via Ostiense 159

Convegno: ***LA PENA, ANCORA: TRA ATTUALITÀ E TRADIZIONE. Presentazione degli “Studi in onore di Emilio Dolcini”*** (Università degli Studi di Milano)

Milano, giovedì 10 maggio 2018, ore 9.30, Sala Napoleonica, via Sant’Antonio 12

V Corso di Formazione “Marcoleone Bondi” (III incontro): ***DIFESA PENALE ED ESECUZIONE: UNA VISIONE PROSPETTICA. Salute e carcere*** (Camera Penale Veneziana “Antonio Pognici”)

Venezia, venerdì 11 maggio 2018, ore 15, Sede Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Venezia, Piazzale Roma, Santa Croce 494

Incontro di studio: ***IL PESO DELLE PAROLE. COMUNICARE E PERSUADERE*** (Camera Penale di Oristano)

Oristano, venerdì 11 maggio 2018, ore 15.30, Sala Convegni Unifidi, Via Mele

Convegno: ***70° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA*** (Camera Penale di Roma)

Roma, sabato 12 maggio 2018, ore 10, Aula Occorsio – Tribunale Penale, via Golametto 11



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 46 – 1 maggio 2018

V Corso di Formazione “Marcoleone Bondi” (IV incontro): ***DIFESA PENALE ED ESECUZIONE: UNA VISIONE PROSPETTICA. Misure di sicurezza e superamento degli O. P. G.*** (Camera Penale Veneziana “Antonio Pognici”)

Venezia, mercoledì 16 maggio 2018, ore 15, Sede Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Venezia, Piazzale Roma, Santa Croce 494

Incontro: ***IL CASO “CAPPATO” DI FRONTE ALLA CORTE*** (Università degli Studi di Bergamo)
Bergamo, giovedì 17 maggio 2018, ore 14.30, Università degli Studi – Aula Galeotti, via dei Caniana 2

Convegno: ***LA RIFORMA ORLANDO DEL PROCESSO PENALE. Avocazione, archiviazione e impugnazioni*** (Camera Penale di Nuoro)

Nuoro, venerdì 18 maggio 2018, ore 16, Biblioteca Sebastiano Satta

Incontro di studio: ***LA RECIDIVA E LA PRESCRIZIONE DEL REATO. Approfondimento sulle recenti evoluzioni giurisprudenziali*** (Camera Penale “Vittorio Chiusano” del Piemonte Occidentale e Valle D’Aosta)

Torino, martedì 22 maggio 2018, ore 14.30, Palazzo di Giustizia – maxi aula 3

Incontro di studio: ***IL PROCESSO PENALE MODERNO GARANTISTA E COSTITUZIONALMENTE ORIENTATO*** (UCPI – Camera Penale di Patti)

Capo d’Orlando (ME), venerdì 25 maggio 2018 ore 14.30 – sabato 26 maggio 2018 ore 9.30, Villa Piccolo, S.S. 113 km 109



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 46 – 1 maggio 2018

Incontro di studio: **RESPONSABILITA' MEDICA. Il perimetro applicativo del nuovo art. 590 sexies c.p. introdotto dalla legge Gelli – Bianco** (Camera Penale di Monza)

Monza, lunedì 28 maggio 2018, ore 14.30, Istituto Leone Dehon – Sala Bella

V Corso di Formazione “Marcoleone Bondi” (V incontro): **DIFESA PENALE ED ESECUZIONE: UNA VISIONE PROSPETTICA. Stati generali dell'esecuzione penale e legge delega per la riforma dell'Ordinamento Penitenziario** (Camera Penale Veneziana “Antonio Pognici”)

Venezia, mercoledì 30 maggio 2018, ore 15, Sede Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia, Piazzale Roma, Santa Croce 494

Seminario: **ISLAM, DIRITTO PENALE E CONDIZIONE FEMMINILE** (Camera Penale Veneziana “Antonio Pognici”)

Venezia, lunedì 18 giugno 2018, ore 14.30, Sala Capitolare della Scuola Grande di San Teodoro – San Marco